

Dall'APT allo IAT e alla Pro Loco Ascoli. E i Trenini dell'Arte?

di Luca Luna

Scompaiono le APT (Aziende di Promozione Turistica) in base alla legge del 14 agosto sull'ordinamento turistico regionale che affida nuovi compiti ai comuni (Ascoli Piceno compreso) i soli in grado di integrare, in un disegno organico, i distinti e vari momenti delle loro attività in funzione dei loro disegni di promozione turistica.

zione Turistica di Ascoli Piceno, di San Benedetto del Tronto, di Fermo, di Porto S. Giorgio, di Civitanova Marche e di quant'altre, si arroga (e giustamente) il diritto dovere di programmare, indirizzare e coordinare l'immagine unitaria e complessiva dell'offerta turistica regionale e delle diverse componenti territoriali e imprenditoriali per offrirla

all'utenza italiana ed estera. Un'innovazione di sistema, quindi, che vorrebbe esaltare le straordinarie potenzialità ambientali, storiche, artistico-culturali e umane delle Marche come prodotto turistico d'insieme e regionale, ma anche come singole città che scelgono di caratterizzare la propria immagine in un modo o in un altro, secondo il pro-

prio destino d'elezione. Come città d'arte e di cultura, ricca di bellezze artistiche e architettoniche o città balneare e delle palme dalla straordinaria capacità recettiva, dove si può godere d'un ottimo albergo, un'ottima cucina, un buon mare, un felice *entertainment*.

La Regione Marche di Ancona ha creato l'APTR - Azienda di Promozione Turistica Regionale chiudendo così un corso storico e un modo di operare sul territorio. Oggi viviamo il villaggio globale, l'operazione e la comunicazione in tempo reale. Ascoli può essere governata anche da New York, e le guerre del Golfo insegnano. Talvolta, come è successo recentemente, addirittura la Commissione Bilancio del Senato arriva in città nella certezza di risolvere qualche annoso nostro problema. Ma quella seduta è un'eccezione e non la *routine*.

La Regione Marche ha partorito l'Azienda di Promozione Turistica Regionale, dandole tutte le cure che si convengono ad una primogenita ed eliminando ogni dispersione e frammentazione. Speriamo che i buoni programmi abbiano buoni risultati. Il passaggio dall'APT ascolana all'APT regionale è curato dal commissario nominato dalla Regione Marche, l'avvocato Carlo Rossi, il quale oltre che svolgere le dovute e routinarie fun-



E dovrebbero comparire le società miste a capitale pubblico e privato. Ma il cammino non è facile, l'avvicendamento non sarà agevole per la Città di Ascoli, città di eccellenza, come si usa dire oggi, che dovrà difendere a denti stretti la sua immagine. La Regione Marche di Ancona, che ha soppresso (in nome d'un sistema più moderno e razionale) le clientelari Aziende di Promo-

Sopra: la "740", la locomotiva, primo componente del "Trenino dell'Arte" ■ a fianco: il macchinista in piena attività

